



FIS.02reg Il controllo di gestione nelle aziende: strumenti e tecniche per migliorare la contabilità analitica

FINALITÀ

1. Strutturare un nuovo sistema di contabilità analitica in modo tempestivo per permettere di partire a effettuare le registrazioni del 2022 già in linea con la nuova visione del controllo di gestione
2. Strutturare un nuovo impianto di reportistica di controllo di gestione, più efficace nel mettere in evidenza le aree di criticità, nell'attribuire i costi di struttura alle differenti divisioni, nel delineare gli obiettivi di miglioramento da sottoporre ai vari responsabili, nel misurare i risultati raggiunti e nel mettere in evidenza le aree di miglioramento
3. Definire una struttura di costi orari coerente con le esigenze di definizione dei preventivi di commessa e che sia aderente alla reale generazione dei costi nell'impresa
4. Strutturare un sistema di forecast/analisi degli scostamenti per poter operare in modo tempestivo nella predisposizione delle "contromisure" alle derive nei risultati aziendali

DESTINATARI

Imprenditori in quanto tali. Responsabili / manager in quanto definiscono gli obiettivi da conseguire insieme all'imprenditore, per poi assegnarli alle singole unità operative aziendali. Insieme al controller valutano i risultati effettivi in seguito al confronto con il bilancio previsionale per definire strategie ottimizzate e vincenti. Controller, attua tutte le procedure tecniche per misurare i risultati. In questo modo, i dati raccolti potranno essere comparati con quelli ipotizzati nel Budget per analizzare il rendimento effettivo dell'attività. Le analisi di scostamento vengono svolte dal controller in collaborazione con i responsabili delle aree funzionali.

PROGRAMMA

Attività 1 – Analisi della struttura organizzativa, del processo di acquisizione ed evasione dell'ordine e del processo produttivo (dall'ordine di acquisto delle materie prime e componenti alla spedizione), con riguardo alle rilevazioni automatiche o manuali ed ai documenti prodotti durante i processi evidenziati.

Attività 2 – Disegno/analisi della struttura dei centri di costo divisi in Centri di Costo di produzione e di struttura (commerciale, amministrativa, ecc.); definizione dei livelli di paternità tra centri di costo per definire centri di riagggregazione, ad esempio: la produzione, il reparto di selezione + riparazione, la macchina specifica, ...

Attività 3 – Suddivisione dell'organico nei centri di costo definiti e determinazione del costo del lavoro per centro di costo.

Attività 4 – Inventario dei cespiti aziendali, riabilitazione di quelli che, pur completamente ammortizzati in sede civilistico-fiscale, sono tuttora operativi, definizione della presunta vita utile, rivalutazione degli stessi per adeguarli ai valori di sostituzione, e suddivisione degli stessi nei centri di costo definiti affinché possano essere rilevati gli ammortamenti economici-tecnici per Centro di Costo.

Attività 5 – Con riferimento alla chiusura della situazione contabile al 31/12/20 e tenendo conto delle eventuali modifiche già operative o previste nell'ambito organizzativo o nel piano degli investimenti, suddivisione dei costi per Centro di costo.

Attività 6 – Definizione delle basi di ripartizione (drivers) dei c.d.c. finali per determinarne il costo unitario, base per l'identificazione dell'assorbimento del costo del reparto da parte dei singoli prodotti.

Attività 7 – Predisposizione di un modello di scheda costo per processo che rilevi un "costo pieno" di commessa.

Attività 8 – Predisposizione delle analisi di redditività e degli eventuali interventi migliorativi.

Attività 9 – Presentazione alla direzione.





SVOLGIMENTO

40 ore.

Il calendario verrà definito a raggiungimento numero minimo di partecipanti, sufficienti a formare l'aula

COSTI

€ 2000,00 + iva per Aziende Associate/Non Associate

Il corso è finanziato tramite il Bando Formazione Continua Fase VI e rientra nel Catalogo delle offerte di formazione continua proposto da Servizi Confindustria Bergamo srl.

Gli interventi formativi del catalogo sono finanziati attraverso un voucher riconosciuto direttamente all'impresa per fruire di corsi di formazione da scegliere nell'ambito di un catalogo regionale.

Ciascun lavoratore può richiedere fino a 2.000 euro di voucher all'anno. L'azienda, invece, ha a disposizione fino a 50.000 euro l'anno.

La richiesta del voucher deve essere effettuata tramite piattaforma bandi.servizirl.it.

